

CIASA de ra REGOLIES



notiziario delle Regole d'Ampezzo



Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206/2269 - Cortina d'Ampezzo

Direttore responsabile: Mario Caldara - Autorizz. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.89 - Sped. Abb. Post. Gruppo IV
Stampa: Tipografia Print House snc, Via Chiamulera, 1 Cortina d'Ampezzo - Testi di esclusiva proprietà della testata

PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE

Su proposta del compianto Regoliere sig. Renzo Pompanin "Bartoldo" che per parecchi anni ha operato attivamente nelle Regole come Deputato, Marigo della Regola Alta di Ambrizola e componente di varie commissioni interne consultive, nonché collaboratore nella stesura del vocabolario, la Deputazione Regoliera si è dichiarata ben disposta di licenziare questo "notiziario", per informare compiutamente i Regolieri sui problemi più salienti ed importanti che di volta in volta si presentano e richiedono eque risoluzioni nell'interesse generale delle famiglie regoliere.

Lo scopo primario di questo bollettino, che ci proponiamo di pubblicare ogni bimestre, è appunto quello di far conoscere alla gente che la Deputazione Regoliera ha sempre operato alla luce del sole e reso compartecipi tutti alla organizzazione ed alla amministrazione del bene comune, nello spirito del Laudo che in maniera molto chiara ed incisa stabilisce: "Ciascuno ha il dovere di cooperare e lavorare alla conservazione, valorizzazione e progresso del patrimonio comune.

Il patrimonio regoliero, che non è solo boschi e pascoli, ma anche e maggiormente le nostre origini e tradizioni, la nostra cultura, parlata e costume, l'evoluzione della nostra civile convivenza che vieppiù si è adeguata ai tempi moderni (se in bene o in meno bene, il giudizio al lettore), questo patrimonio appunto sollecita sovente nelle persone un serpeggiante senso di ingiustificata invidia, anche perchè nessuno, e nemmeno gli stessi Regolieri singolarmente, potranno oggi o un domani trarne profitto diretto ed individualistico.

Lo scopo di questo "Notiziario" è pertanto anche quello di far capire

a tutti e soprattutto alle famiglie regoliere direttamente coinvolte, che il patrimonio avito deve essere conservato, potenziato e tramandato nella sua integrità, perchè sia e rimanga di sprone per sempre meglio operare nell'interesse generale dell'intera Comunità.

Ugo Pompanin



PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE

La Deputazione Regoliera ha deciso la nascita di un nuovo giornale, che porta la testata "Ciasa de ra Regolies". Il termine "ciasa", ovvero casa, dà l'anima e l'essenza prima delle Regole, che nascono come bene allodiale, cioè patrimonio esclusivo del gruppo familiare, il cui capo ne era solo un temporaneo ed oculato amministratore. La Deputazione ha inoltre deciso di affidare a mè, Mario Caldara Cenja, quale giornalista pubblicista, la direzione di questo foglio. La cosa mi fa onore e piacere. E offro la mia collaborazione, alla luce anche del dettato del Laudo, che impone a "ciascuno il dovere di cooperare e lavorare alla conservazione, valorizzazione e progresso del nostro patrimonio comune". Nell'ambiente regoliere non credo di essere molto noto. Ma, per darvi una mia dimensione, sono quel Regoliere, che per anni si è battuto per la piena ammissione nelle Regole degli "spuri" e dei "fioi de sotefamea" superiori ai venticinque anni. Feci tutto ciò per la totale partecipazione di tutti gli ampezzani alle Regole e per il rinsanguamento del tessuto regoliere con forze giovani e, come tali, corroboranti e vitali. Per tutto ciò mi sono meritato la scherzosa, bonaria etichetta di "strappo alle regole!"

I fini e gli scopi di questo notiziario bimestrale sono chiaramente indicati dal Presidente Ugo Pompanin nella sua introduzione qui accanto. Esso si propone di informare i Regolieri tutti sulla vita, l'attività, i problemi ed i successi, e sulla storia pluriscolorata delle Regole. Se in Ampezzo si parla di storia, si deve parlare di Regole. Perchè storia d'Ampezzo e Regole sono da secoli e secoli in eterna, vitale, inscindibile simbiosi. Essendo questo il foglio delle Regole, cioè di tutti gli ampezzani, mi auguro che i lettori vogliano attivamente partecipare alla vita del giornale, ponendo dubbi, interrogativi, pareri, com'è tradizione di ogni "foula", ovvero "fabula" regoliera.

Se amo le Regole, pur tra mille confronti e discussioni, lo si deve ad un fatto: che senza le Regole a quest'ora avremmo il cemento in cima al Pomagagnon e alle Tofane e sarebbero già scomparse quelle stupende abetaie, che si danno a tutti, regolieri e non. Con l'aria che tira, con la foresta equatoriale, il Mato Grosso e la taiga, che ansimano per l'incalzare dell'uomo, diventa essenziale battersi per gli alberi, che ci danno da respirare e far conoscere le Regole, che dalla notorietà non possono che guadagnare.

Mario Caldara Cenja

CENNI SULLE VICENDE REGOLIERE NEGLI ULTIMI 40 ANNI

Nel 1950 ed in applicazione della Legge nazionale forestale del 1923, le 11 Regole d'Ampezzo ed il Comune di Cortina d'Ampezzo si costituirono in Azienda Speciale Consorziata per i Boschi ed i Pascoli Ampezzani (A.S.Co.B.A.), per la gestione tecnica dei boschi e dei pascoli comunque appartenenti e comunque in possesso dei consorziati, adottandosi uno specifico statuto e stabilendo la durata dell'azienda in un novennio rinnovabile.

Contemporaneamente si iniziarono le lunghe e delicate pratiche in sede ministeriale per l'effettiva ripartizione ed attribuzione delle terre fra Regole ed il Comune, ripartizione, che dopo un accurato lavoro di una apposita Commissione nominata dal Ministero Agricoltura e Foreste, veniva approvata dallo stesso Ministero con nota del 28 aprile 1959, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 maggio 1959, n. 140 e con deliberazione di pari data dell'Assemblea dei Marighi delle undici Regole d'Ampezzo.

Successivamente con domanda del 20 gennaio 1960 e 16 marzo 1960 il Comune e le 11 Regole chiedevano l'intavolazione del diritto di proprietà al Giudice Tavolare presso la Pretura di Cortina, che vi provvedeva con suo decreto 23 marzo 1960, giorn. 31/60.

Alle 11 Regole, quale comunione generale per condominio, venivano intavolati in proprietà 15.395 ettari di territorio ed al Comune 1.553 ettari, annotando che i beni stessi conserveranno la loro originaria natura e resteranno inalienabili, indivisibili e vincolati in perpetuo alla loro destinazione per le attività agro-silvo-pastorali e connesse.

Il 28 ottobre 1960 l'Assemblea dei Marighi approvava un ordine del giorno nel quale veniva affermata la natura di proprietà comune a base familiare del patrimonio delle Regole e la sua estraneità alla disciplina sugli usi civici, e dava mandato al Fiduciario Angelo de Zanna e collaboratori di elaborare e di sottoporre un nuovo Laudo all'Assemblea generale di tutti i Regolieri.

Il Fiduciario de Zanna sottopone il nuovo Laudo all'Assemblea generale del 25 novembre 1962, conseguendo l'approvazione all'unanimità con

una sola astensione (atto notaio Herborn n. 10360/5538).

La nuova disciplina consiste praticamente nella traduzione delle norme consuetudinarie, quali risultanti dagli antichi Laudi, dalla tradizione orale e dalla prassi sempre perseguita ed i diversi capitoli del nuovo Laudo e regolamento sono ispirati ad alcuni principi fondamentali, come la inalienabilità e la indivisibilità del patrimonio regoliero (vincolato in perpetuo allo scopo), l'esercizio indiviso dei diritti sulle terre allodiali, la trasmissione ereditaria della qualifica di Regoliero, l'autonomia della gestione, etc.

La Pubblica Amministrazione invece e per essa in particolare la Giunta Provinciale Amministrativa si riteneva investita dell'esame e della approvazione del nuovo Laudo, affermando la nullità del voto assembleare ed entrando nel merito del Laudo che esso avrebbe dovuto tenere conto dell'esistenza dell'A.S.Co.B.A. e di una serie di principi ricavabili dalla disciplina sugli usi civici. Avverso la decisione della G.P.A. insorgevano con appositi ricorsi il Consiglio comunale, le singole Regole, la Deputazione regoliera e l'A.S.Co.B.A., chiedendo al Consiglio di Stato di confermare la piena autonomia delle istituzioni regoliere ampezzane. In effetti la G.P.A. aveva sistematicamente disapplicato l'articolo 34 della Legge 25.7.1952, n. 991*, fino al punto di misconoscere l'esistenza stessa di questa norma che aveva finalmente restituito piena cittadinanza alle nostre istituzioni.

Era quindi necessario ridefinire in radice la nostra autonomia e la stessa esistenza delle comunioni familiari montane. E proprio con la nuova Legge per lo sviluppo della montagna del 3 dicembre 1971, n. 1102*, il Parlamento italiano sanciva finalmente che le "Regole ampezzane di Cortina d'Ampezzo rientrano tra le comunioni familiari montane e che non sono soggette alla disciplina sugli usi civici", demandando alla Regione una più articolata disciplina che trovò applicazione nella Legge regionale 3.5.1975, n. 48 e nel regolamento regionale 24.4.1975, n. 5. Dopo il varo della Legge del 1971 si imponeva con immediatezza un provvedimento: lo scioglimento del-

l'A.S.Co.B.A. Questo provvedimento era inderogabilmente necessario per dimostrare anche storicamente la piena capacità e l'assoluta libertà delle Regole di sapersi amministrare in conformità dei loro statuti e consuetudini.

In effetti l'A.S.Co.B.A. venne sciolta con deliberazione dell'Assemblea generale dei Regolieri del 28 maggio 1972 e del Consiglio comunale del 18 luglio 1972, n. 177, dopo una attenta operazione di liquidazione dei rapporti economico-finanziari fra le 11 Regole ed il Comune di Cortina, e comunque di ogni attività dell'Azienda, compito questo delicatissimo ed affidato, con decreto prefettizio, a persona imparziale e di indiscussa probità e preparazione, dott. Renato De Simone.

Dopo lo scioglimento dell'A.S.Co.B.A. e con inizio dal 1 giugno 1973 le Regole assumono la gestione dei loro beni in piena autonomia e secondo il Laudo e le consuetudini.



Altro problema si poneva di immediata risoluzione ed era quello della ricognizione del Laudo del 1962, anche ai fini di armonizzarlo con la Legge 3 dicembre 1971 e con la Legge regionale del 1975.

Il nuovo Laudo, ora in vigore, veniva approvato in tre successive Assemblee generali nel 1977, ed integrato con specifiche normative riguardo ai figli naturali, nel 1981 ed ai "fioi de sotefamea" nel 1984.

Oggi, e questa è storia attuale e di prossimo futuro -, si pone il problema di studiare una normativa di Laudo che possa garantire una maggiore partecipazione dei discendenti di sesso femminile nell'ambito regoliero, nel rigoroso rispetto però dei capisaldi che qualificano l'istituto regoliero, tra i quali il regime successorio (jure sanguinis) è fondamentale, perchè assicura l'ereditarietà sul presupposto dell'appartenenza agli antichi ceppi familiari, la effettiva partecipazione alla Regola e la residenza in luogo.

LAVORI IN CIASA DE RA REGOLES

E' grazie alla disponibilita' del piano terra, lasciato libero tre anni orsono dalla locale Cassa Rurale ed Artigiana, che l'amministrazione delle Regole ha potuto intraprendere l'iniziativa di ristrutturare "ra Ciasa" nel suo complesso; tale occasione coincideva inoltre con la reale necessita' di adeguare l'intera struttura alle inderogabili norme di prevenzione incendi, per poter continuare l'uso dell'immobile anche come museo. Con tali premesse parve piu' razionale trasferire le sale espositive, già collocate agli ultimi piani, nel piano rimasto libero ed in quelli immediatamente soprastanti, per consentire al pubblico un accesso indipendente sul fronte verso il Corso risolvendo così, con ulteriori collegamenti verticali, il problema della sicurezza.

Nell'attesa di tutte le autorizzazioni necessarie, si e' voluto sperimentare la potenzialita' del salone al piano terra mediante una sua locazione temporanea per l'allestimento di varie mostre, curate anche da altri enti locali, constatando che l'operazione si rivelava positiva per molti aspetti, soprattutto per quello socio-culturale, non essendoci a Cortina molti spazi a disposizione della co-

munità.

Si e' giunti così ad un progetto finale, i cui lavori sono finanziati dalla stessa Cassa Rurale e dalla Regione, che prevede dunque la realizzazione di un grosso spazio espositivo su tre livelli (circa 750 mq più i servizi) direttamente collegati fra loro con una nuova scala interna ed un ascensore adatto anche ai disabili; il piano terra che puo' anche essere reso indipendente, funzionerà da spazio polifunzionale a seconda delle necessità che

via via si presenteranno (potenziamento museo-pinacoteca, sale convegni, sale mostre, riunioni Regole etc.) e gli uffici amministrativi saranno traslati all'ultimo piano.

L'operazione, nel suo insieme, consentirà alle Regole di trarre anche dei benefici economici e quindi di garantire, come previsto nel Laudo, la promozione e la divulgazione del nostro patrimonio culturale.

Agostino Hirschstein



1920

* **LEGGE 25 LUGLIO 1952, n. 991. Provvedimenti in favore dei territori montani.**

Art. 34) - Comunioni familiari

Nessuna innovazione è operata in fatto di comunioni familiari vigenti nei territori montani nell'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale; dette comunioni continuano a godere e ad amministrare i loro beni in conformità dei rispettivi statuti e consuetudini riconosciuti dal diritto anteriore.

* **LEGGE 3 DICEMBRE 1971, n. 1102. Nuove norme per lo sviluppo della montagna.**

Art. 10) - Comunioni familiari

Per il godimento, l'amministrazione

e l'organizzazione dei beni agro-silvo-pastorali appresi per laudo, le comunioni familiari montane (anche associate tra loro e con altri enti) sono disciplinate dai rispettivi statuti e consuetudini.

Rientrano tra le comunioni familiari, che non sono quindi soggette alla disciplina degli usi civici, le regole ampezzane di Cortina d'Ampezzo, quelle del Comelico, le società di antichi originari della Lombardia, le servitù della Val Canale.

La pubblicità di statuti, bilanci, nomine, di rappresentanti legali è disciplinata da apposito regolamento emanato dalla Regione Veneto.

L'atto relativo all'acquisto e alla perdita dello stato di membro delle comunioni, disciplinato dallo statuto, è registrato a tassa fissa senza altre imposte.

Art. 11) - Patrimonio

Il patrimonio antico delle comunioni è trascritto o intavolato nei libri fondiari come inalienabile, indivisibile e vincolato alle attività agro-silvo-pastorali e connesse.

Quei beni che previa autorizzazione regionale venissero destinati ad attività turistica dovranno essere sostituiti in modo da conservare al patrimonio comune la primitiva consistenza forestale.

Solo i beni acquistati dalle comunioni dopo il 1952 possono formare oggetto di libera contrattazione; per tutti gli altri la legge regionale determinerà limiti, condizioni, controlli intesi a consentire la concessione temporanea di usi diversi dai forestali, che dovranno comunque essere autorizzati anche dall'autorità forestale della Regione.

ORGANI DELLA COMUNANZA REGOLIERA

DEPUTAZIONE REGOLIERA IN CARICA

<i>Ugo Pompanin Bartoldo</i>	<i>Presidente</i>
<i>Giovanni Ghedina Crepo</i>	<i>Vicepresidente</i>
<i>Paolo Bernardi Agnel</i>	<i>Deputato</i>
<i>Paolo Colli Dantogna</i>	<i>Deputato</i>
<i>Evaldo Constantini Ghea</i>	<i>Deputato</i>
<i>Ruggero Demenego de Zero</i>	<i>Deputato</i>
<i>Agostino Hirschstein Riscia</i>	<i>Deputato</i>
<i>Guido Lacedelli Poloto</i>	<i>Deputato</i>
<i>Roberto Lacedelli Juša</i>	<i>Deputato</i>
<i>Silvio Menardi Menego</i>	<i>Deputato</i>
<i>Agostino Pompanin Dimai de Anjelico</i>	<i>Deputato</i>
<i>Giacinto Ghedina Basilio</i>	<i>Marigo R.A. Lareto</i>
<i>Rinaldo Alverà Santabela</i>	<i>Marigo R.A. Ambrizola</i>
<i>Giovanni Dibona Moro</i>	<i>Marigo R. Zuel</i>
<i>Giovanni Michielli Miceli</i>	<i>Marigo R. Campo</i>
<i>Leonardo Pompanin Marco</i>	<i>Marigo R. Pocol</i>
<i>Andrea Menardi Milar</i>	<i>Marigo R. Rumerlo</i>
<i>Claudio Constantini Febar</i>	<i>Marigo R. Cadin</i>
<i>Bruno Gaspari Leon</i>	<i>Marigo R. Chiave</i>
<i>Luigi Costantini Broco</i>	<i>Marigo R.B.Lareto</i>
<i>Agostino Girardi de Giosuè</i>	<i>Marigo R. Mandres</i>
<i>Giancarlo Degasper Meneguto</i>	<i>Marigo R. Fraina</i>

GIUNTA ESECUTIVA IN CARICA

<i>Ugo Pompanin</i>	<i>Presidente</i>
<i>Giovanni Ghedina</i>	<i>Vicepresidente</i>
<i>Evaldo Constantini</i>	<i>Deputato</i>
<i>Roberto Lacedelli</i>	<i>Deputato</i>
<i>Silvio Menardi</i>	<i>Deputato</i>
<i>Giacinto Ghedina</i>	<i>Marigo</i>
<i>Leonardo Pompanin</i>	<i>Marigo</i>

COLLEGIO DEI SINDACI IN CARICA

<i>Raffaello Lorenzi de ra Becaria</i>	<i>Sindaco presidente</i>
<i>Dino Verzi de Bepin</i>	<i>Sindaco effettivo</i>
<i>Dino Zardini Zesta</i>	<i>Sindaco effettivo</i>
<i>Renzo Costantini Titele</i>	<i>Sindaco supplente</i>
<i>Valerio Alvera' de Zan</i>	<i>Sindaco supplente</i>

COMMISSIONI CONSULTIVE E LORO COORDINATORI

<i>Commissione uso interno</i>	<i>Silvio Menardi</i>
<i>Commissione sopralluoghi</i>	<i>Ugo Pompanin</i>
<i>Commissione ambiente e parco</i>	<i>Ugo Pompanin</i>
<i>Commissione personale dipendente</i>	<i>Ugo Pompanin</i>
<i>Commissione agricoltura e zootecnia</i>	<i>Giacinto Ghedina</i>
<i>Comitato redazione "Notiziario"</i>	<i>Evaldo Constantini</i>
<i>Commissione centro culturale</i>	<i>Dino Verzi</i>
<i>Comitato vocabolario</i>	<i>Silvio Menardi</i>

AVVISI

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 1990

Secondo consuetudine e salvo imprevisti, la prima domenica dopo Pasqua, e più segnatamente il 22 aprile 1990, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria della Comunanza delle Regole d'Ampezzo.

In quell'occasione verrà fatto anche il rinnovo della Deputazione regoliera con l'elezione di n. 4 Deputati. Al riguardo ricordiamo che a sensi dell'art.15 secondo comma del Regolamento del Laudo, possono essere formate liste di nuovi candidati (con un numero massimo di 11 candidati per lista), purchè ogni lista sia sottoscritta da almeno 40 Regolieri aventi diritto di voto e presentata alla Deputazione regoliera almeno 30 giorni prima della data dell'Assemblea.

LA PRESIDENZA

USO INTERNO

Ricordiamo che le domande per l'assegnazione di materiali ad uso interno per l'anno 1990, a sensi di Laudo, devono essere presentate entro il 28 febbraio prossimo.

LA PRESIDENZA



REGOLA ALTA DI AMBRIZOLA

La Regola Alta di Ambrizola cerca un pastore per il pascolo di Federa, per l'anno 1990.

Chi avesse interesse ad assumere tale incarico, è pregato di presentare domanda scritta in carta semplice al marigo in carica, Signor Rinaldo Alvera' Santabela (Ronco 62, Tel. 860415), entro e non oltre la fine del mese di febbraio 1990. Al pastore e suoi familiari è data possibilità di svolgere anche attività agrituristica nella malga di Federa.

IL MARIGO